



Associazione Ricercatori Istituto Guido Donegani

Novara, 5 Novembre 2015

PREMIO DI POESIA CLUB DONEGANI

dedicato a **Giuseppe Sironi**

SEZIONE LINGUA ITALIANA

Poesie presentate

1 ita d'Ambrosio Vincenzo

I sogni che passano

Dove sbocciano i sogni che passano dagli occhi,
spalancati nella notte o socchiusi al sole,
e giungono al cuore, sulle ali di un sorriso,
di una canzone, di un ricordo ...?
Fanno bella mostra di sé, narrano storie
e vanno poi ad accomodarsi,
soddisfatti e preziosi, in un cassetto mai pieno!
E, subito, ne chiamano un altro

E ancora un altro, e un altro e poi ... chissà?
Chissà mai cosa porterà il prossimo.
Una scia di profumo,
vertigine di felicità, assolute e inarrivabili,
o la memoria ruvida di un dolore antico,
velenoso e irreparabile,
che esaurì, solitario, le sue lacrime
per approdare stanco ad un lieve sorriso.

Quale soffiar segreto sospinge a noi quei sogni?
Quelli che costringono le penne dei poeti
a graffiare i fogli e imbrattare d'inchiostro
i pensieri e i languidi cieli ...
a seminare parole raffinate
tra le bave rosa e azzurro di un acquerello,
paesaggio di sospiri leggeri
mai veramente risolto ...

2 ita Giovarruscio Gabriele

Incomunicabilità

L'altro giorno, in campagna
a passeggiar tra le risaie,
ho visto un uomo che portava a spasso
un grosso cane.

La bestia correva qua e là,
scodinzolava,
obbediente ai richiami del padrone.

L'uomo (accesa una sigaretta) appariva soddisfatto,
comandava
ed ogni volta, senza fallo,
era obbedito:
ben addestrato, certamente, il suo animale,
una gran soddisfazione.

La bestia, me vedendo, di corsa s'è avvicinata:
mi ha annusato,
ignorando il richiamo del padrone.
<<Non morde>>, mi ha rassicurato,
<<soltanto gioca>>.

La bestia, saltellando, s'è poi allontanata,
tutta assorta nelle sue esplorazioni.

E noi,
abbiam continuato per la nostra strada,
io solo, e lui - col suo cane.

3 ita Stoppa Valentina

Il punto è ...

Punto sempre in alto, verso la luna,
tra le stelle starò se non ho fortuna!
Non scappo, non cerco **punti** di fuga,
ed il sorriso è la mia miglior ruga.

Dolce è la carezza con i calli sulle mani:
si suda oggi il **punto** fermo di domani,
quando staremo a fare il **punto** croce
ascoltando dei nostri figli la voce.

Adoro i volti con **punti** di domanda,
son persone la cui ragione sbanda,
un senso vero continuano a cercare;
un **punto** morto non le può fermare.

Ognuno occupa un **punto** nel mondo:
da li sente, vive e ragiona a fondo,
facendo il **punto** della sua situazione
tra esperienza, cuore ed emozione,

creandosi un **punto** di vista personale,
che assieme ad altri, in modo originale,
fa leggere la realtà, puntando sui sensi,
toccando **punti** del cuore che non pensi.

Un piccolo **punto** da solo è niente
ma unito ad altri, ordinatamente,
è segno che svela senza rumore
che per veder bene serve il cuore.

*** Testo poetico scritto a conclusione di un bellissimo corso sulla scrittura Braille***

4 ita Mancuso Mauro

5 febbraio 1944

Sassi

l'odore del sangue

silenzio irreali nel freddo

di un altro inverno là fuori

soltanto

il ritornello dei mitragliatori

i singhiozzi di una bambina

la morte lontana e vicina.

Questo luogo di moderno Medioevo

qualcuno si ostina ancora

a chiamarlo Sarajevo.

MOMENTI E PAESAGGI

UNA MANCIATA DI CASE
AL LATO DI UNA STRADA
DRITTA COME UN COLPO
DI UN 98 K
ATTRAVERSO LE RISAIE.
UN PICCOLO CAMPANILE PUNTATO VERSO IL CIELO PERLACEO
SCOMPARE ACCANTO AI GRANDI ALBERI
CHE FIANCHEGGIANO LE ROGGE
E CHE SI SPECCHIANO
NELL'ACQUA APPENA MOSSA DALLA BREZZA;
NEL CIELO, IN CERCHIO,
AIRONI BIANCHI E CORVI NERI
VOLANO ALTI, LANCIANDO
QUALCHE RARO STRIDIO.

L'ALLEGRIA DI UNA FESTA CAMPESTRE,
IL SUONO DI UNA FISARMONICA, COPPIE CHE BALLANO
ALLA LUCE INCERTA DEL TRAMONTO;
QUALCUNA CHE SPARISCE, NASCONDENDOSI
NELLA CASCINA VUOTA;
UN MOMENTO DI ALLEGRIA, CHE FA DIMENTICARE
ANCHE GLI ASSALTI DELLE ZANZARE; MA FORSE
E' FESTA ANCHE PER LORO!

LA FESTA E' FINITA; DUE LUNE PIENE,
UNA NEL CIELO SERENO, L'ALTRA
RIFLESSA NELL'ACQUA TREMOLANTE DELLE RISAIE.
DOMANI SI TORNA ALLA VITA
DI TUTTI I GIORNI;
MA QUESTA SERATA DI FESTA
CI HA DATO LA RICARICA!

6 ita Garavaglia Lodovica

Poesia è vita

Ancora

mi danza leggero il sole

sul viso maturo.

Ed un fruscio di brezza

respira l'ora chiara

nel giardino.

E' attimo fugace di profumi,

è canto di silenzio.

E' canto di luce

sui visi amati.

E' soffio di VITA

legata ad un raggio

del mattino.

All'ombra di fiera magnolia,

scivola rapida l'ora.

In limpida sera si perde

lo sguardo sul giardino assopito

al frinio delle cicale ed

al tremulo chiarore di luna

che ti prende l'anima

in incanto di cielo e terra.

... Nella tenue luce di lampada

scorre la penna sul foglio,

sospende la corsa del tempo,

è soffio di VITA legata

al canto d'una POESIA.

7 ita Bazzica Elisa

La serenata

Si disperde la compagnia
quando da tempo
la notte è annunciata,
sale le scale
per tardo legno scricchiolanti
la ragazza,
veloce si stende
in attesa di sogni
per riprendersi
della giornata le emozioni,
aperta al caldo dell'estate
al colore eterno di una notte nitida di luna
è la finestra,
improvvisa la chitarra suona,
si eleva un canto
di dolce serenata:
gli amici son tornati
per un ultimo saluto
che d'antico ha il sapore.

8 ita Gallina Alberto Silvio

Orta

Orta sei lago, sei paese, sei isola, tutto in un sol
sguardo racchiudi il tuo incantesimo.

Incantesimo della natura che l'uomo plasma nel tempo,
con riverenza di non disturbar la pace che l'acqua
cheta invita nell'armonia del tempo a seguir.

Paese baciato dal riflesso del lago e nel tramonto
unisce l'ombra lunga dell'isola al suo centro.

Nelle strade atmosfere velate rendono pensieri di incontri
fiabeschi e le case di arte antica trasmettono i secoli
inghiottiti nel tempo.

Isola ove la preghiera si leva in cielo con devozione,
dal silenzio pacato rispettoso del sacro luogo.

Clausura che imprime meditazioni sacre ai viandanti
della silenziosa strada seppur piccina tutti accoglie
lasciando traccia di fede ai credenti nel cuore.

Orta miracolosa, che raccoglie visioni e trasforma i
pensieri in benessere interiore di pace e di voglia
di ritornar.

9 ita Feggi Marta

A lei

Ogni giorno ti aspetto impaziente
sfoggi sempre il tuo abito migliore
e metti in risalto il tuo viso, pallido e albino.

La sera mi racconti storie lontane
di luci ormai spente
e di mondi a me sconosciuti.

Così fragile te ne vai in giro la notte
ad attirare lo sguardo di uomini
che non possono averti.

Ti osservano lontana e così mutevole
mentre cercano di comprendere la tua solitudine.

All'alba è inutile pregarti di restare
tu te ne andrai lasciandomi sola
ma so che mi sei fedele
e come ogni sera
tornerai da me, Luna.

10 ita Aina Martina

Luce e sospiro

Una spiaggia desolata e alberi guardiani bruciati dalla solitudine.
Qui, in questo tormento, vagavo in cerca di pace.
La brezza trascinava con sé panico, disordine.
Alghe deboli e stanche trovavano riposo sulla riva dopo la tempesta.
Nulla mi offriva quiete e il mio vagar pareva eterno.
Accanto a me onde di tempera blu costeggiavano sordi pensieri,
si agitavano insieme in una danza confusa,
un fruscio di pennellate in cui si mormoravano preziosi segreti.
A tratti si vedean schiume lucenti risplendere le ricchezze del mar.
Mi stavo perdendo in lenti passi, contati da fioche lacrime di pioggia.
Così, davanti a me, un quadro dimenticato,
una tela invecchiata ancor piena di vita.
Un incanto inatteso; rimasi affascinata e sedotta.
Vital stupore mi prese il cuor e lo rapì senza ch'io tentennai.
Lì, in quel grazioso volteggiar di preziosi sogni inesplorati, colsi speranza.
Mi immersi facendomi dipingere di blu il corpo nudo e indifeso.
Il sale mi vestì di piccoli diamanti,
l'acqua mi accarezzò i capelli con soave dolcezza.
Il mare era il mio pittore, ed io la sua Musa.
Mi lasciai andare tra le sue braccia,
come un fior si lascia sedurre in Maggio.
Ero avvolta da un estremo silenzio,
il quadro celava un profondo fascino di colori, melodie intime e inesplorate,
le nuvole e il cielo parean proteggermi.
Vidi un filo d'oro tagliare la tela, entrare pulsante di vita e di speranza.
Si riflesse nei miei occhi un brivido che mi attraversò il cuor.
Un sospiro lungo e profondo si libero' dalle mie labbra .
Abbandonai i miei tormenti cupi sulla riva,
e solo qui trovai quelle risposte che mai pretesi.

IL VENTO NELL'ANIMA

Erculeo il vento soffia
nel lume dell'Inconscio,
ulula e mi travolge.
Invano mi aggrappo
a qualcosa di inesistente,
ma scivolo nel nulla,
mentre le mie dita
lacerano l'aria
lasciando tracce di me.
E quando il giorno si scioglie
nell'oceano della Notte,
il mio stanco pensiero
trova riposo.
Ma domani ...
... è un altro giorno.

NASCONDINO

*È facile nascondersi
dietro un bicchiere...
dietro una tastiera...
dietro una maschera...*

*è meno facile... esporsi...
ascoltarsi...
parlarsi...
guardarsi negli occhi...*

*è necessario... aprirsi...
donarsi...
sorprendersi...
riflettere e riflettersi
nell'oceano della vita.*

*Sciogliamo i nodi in gola...!
Liberiamo gli abbracci...!
Alleniamo le carezze...!
Scateniamo i sorrisi...!*

*Danziamo leggeri in punta di piedi
sulla fune dei giorni,
per ingannare la noia...
inutile nascondersi...
il Sole ci scoprirà.*

13 ita Fiini Delia

SOFFITTA

Sono qui tra tralci di ragnatele
che mi circondano
muovo le mani intorno a me
e finalmente trovo il mio baule.

Apro...

Cartoline di città, paesi ormai cambiati
che mi ringiovaniscono ossigenandomi.
fotografie ingiallite piene di polvere.
quanti ricordi!

Le mie mani accarezzano, puliscono
inebrianti mi aprono il cuore: un tuffo!

Amore bello, fatato, incantato
mi avvolge, mi sprema, mi esaurisce, mi sfinisce e poi... più nulla.

Richiudo il baule sognando che una parte di me è crisalide

14 ita Martelli Francesco

DIALOGO CON IL FUOCO

Caro amico quanto mi sei prezioso
quando bruci il tuo calore e la tua luce
mi danno tante emozioni e tanta gioia.

Le tue fiammelle serpeggianti
che danzando volano verso il cielo
mi ispirano nobili sentimenti quale
la lealtà, la generosità, il coraggio, l'amore.

Queste sensazioni mi coinvolgono tutta la persona
e cercherò di viverle nella loro pienezza.

Spero che dio mi conceda ancora un po' di tempo e un po' di spazio,
per agire su questo palcoscenico terreno
per meglio concludere la mia avventura.

Al destino di pace che tutti eguaglia che implacabilmente avanza
non tengo paura perché tu mi sei vicino
e un giorno diventerò cenere come te.

CONGEDO

Non più lo scandalo del nostro cammino allacciato,
ridenti in riva al mare,
con gli occhi negli occhi che non possono celare
la nostra furtiva verità.

Un fiore sulla tua ultima dimora
non è blasfemo,
ora che la morte si è succhiata
i nostri giorni d'amore.

Altrove i rimpianti contendono agli anni

il peso dell' inutile vagare:

mi viene incontro la città amata degli studi,
ritrovo amici perduti e me stessa giovane.

Passi accanto in fretta ed io,anziana,
ti cedo il passo come il testimone nella corsa
della vita. Che ti sia lieve,piccola donna,
più della mia,ora svuotata e stanca.

RITORNO

Operosa e discreta la mia patria:

NOVARA!

Ti ho lasciata per oltre trent'anni:
la mia vita appagante, fruttuosa.

Ti ritrovo al ritorno .

Festosa, accogliente

Foriera di mille promesse ai tuoi figli:

ragazzi e studenti aperti al futuro.

Le radici da questa tua terra

Fioriscano nei loro ideali.

La malinconia

Nasce così
senza far rumore
s'insinua lentamente dentro di te
ti stringe nella sua morsa e ti prende.
Non sai più cosa fare, il vuoto ti avvolge.
Allora ti chiedi perché: cos'è che non va?
Tutto e tutti ti sembrano inutili
a cominciare da te.
Piangi ma non risolvi.
Brancoli nel buio.
Tendi le mani ma ricadono,
fredde, lungo i fianchi,
perché?
Corri, fuggi e ti ritrovi sempre qui.
Sempre più struggente
e con rabbia la cacci via,
ma torna dentro di te.
Sottile e subdola ti prende l'anima
non puoi più farci niente
e sei sua
allora piangi e le lacrime la cancella,
solo così ti dà tregua e ti svuota.
Domani, pensi, forse non l'avrò più
questa maledetta malinconia e sai perché?
Perché ti rivedrò e sarò ancora in tua compagnia.

DI PELLE VESTITO

Bimbo tutt'ossa, di pelle vestito,
vivo, la morte negli occhi tuoi,
muto, gridi l'accusa ai potenti
che ignorare ti vogliono, io t'amo.

Impotente il tuo urlo raccolgo,
lo getto con tutta la forza che ho
tra la folla ciarliera e distratta,
gaudente che ignora, non sente
e non vede l'ossa tue di pelle
vestite; te nudo e affamato
trascura, di dimenticarti lieta,
abbuffona e incosciente, sempre!

Bimbo con ossa di pelle vestite,
i tuoi occhi non gridan vendetta
invocano amore, e perdoni,
per un pezzettino secco di pane,
noi tutti!

19 ita Afferni Massimiliana

L'ora più dolce

Ritti impettiti fieri
stan sulla spiaggia
gli ombrelloni chiusi.

Teneramente
a lor s'appoggian
le fidenti sedie
blu e rosse.

S'attarda sulla rena
Qualche bagnante.

Non v'è nessuno in mare:
solo la dolcezza di quella vela bianca
che respira il blu infinito
e veleggia lieve
verso
l'indaco curvilineo dei monti.

Agli ormeggi
dondolan come culle
tante piccole barche...

Ed in questa ora dolce
m'appartiene il mare
ed io a lui;
e mentre sull'onda,
tremulo e mutevole,
s'allarga verso l'orizzonte

il cono
dell'ultimo sole,
io,
immersi i ginocchi
in questa cattedrale di luce liquida,
adoro
la Tua bellezza la Tua potenza il Tuo silenzio.

MAI PIU' UN SOGNO

Ripenso spesso a te com'eri anni fa,
quando io ti amavo ma tu no.

Eri bella, soave ma arcigna
al mio cuore.

Sorrivano i tuoi occhi alle rose
ma severa apparivi al mio sguardo.

Questa notte ti ho sognato.

Ho passeggiato nel sogno con te
in un vialetto tra fiori e farfalle,
sorrivano i tuoi occhi cerulei
intuivo che t'eri arresa al mio amore.

Ho preso la tua mano bianca
mentre il tuo profumo m'inebriava
e la felicità scendeva nel mio cuore.

I fiori a un tratto sono scomparsi,
una chiesa austera ci sovrastava
il tuo sorriso si è spento e tu pallida
hai lasciato la mia mano e sei entrata
io no, non era il mio tempo.

Sono rimasto solo di fronte a lunghe
strade di periferia all'imbrunire.

Vedevo poche sbiadite luci
e le facciate slavate dei palazzi.

In strade e piazze deserte mi sono smarrito,
sentivo una punta d'angoscia nel cuore
ma il lento risveglio a poco a poco
ha lenito la mia pena.

Non so dove sei finita e se vivi,
a me neppure questo sogno rimane.